



Switch, come CAMBIAMENTO

A Imperia gli ex depositi delle dogane sono stati riadattati per eventi pubblici grazie al progetto dell'Ordine degli architetti e all'impegno del Comune. E il coinvolgimento dei cittadini del capoluogo ligure

Il Progetto Switch, Riuso di spazi in abbandono, Nuove idee per cambiare prospettiva, nasce dalla volontà dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Imperia di proporre una metodologia concreta e replicabile per il riuso di spazi in abbandono. Il modello proposto ha rappresentato l'occasione per rivendicare il ruolo centrale dell'architetto quale regista nell'individuare nuovi modelli di sviluppo sostenibile a fronte delle sempre minori risorse economiche. Sono stati coinvolti l'amministrazione comunale di Imperia, l'ufficio del Demanio e l'Agenzia delle Dogane per individuare un bene pubblico oggetto di sperimentazione: un deposito franco all'interno del porto di Imperia. L'articolazione per step successivi, attivata a seguito dei feedback positivi degli interlocutori, ha consentito di dimostrare che l'utilizzo dei tanti spazi vuoti della città può pro-

porre grandi benefici in termini economici, ambientali e sociali. Per attivare il processo è stata determinante la costituzione di un team di professionisti motivati e preparati a gestire un simile processo innovativo, a seguito della partecipazione a un workshop (22-23 luglio 2016) appositamente finalizzato. L'esito del laboratorio è stata la definizione di un piano d'azione per il riuso dell'immobile con l'obiettivo di restituirlo alla città.

NUOVA VITA

Dal 7 all'11 settembre 2016, in occasione di uno dei più importanti eventi cittadini, il Raduno delle Vele d'Epoca, si è tenuta la prima apertura pubblica del deposito con una mostra fotografica che ha permesso di far conoscere l'immobile. Moltissime persone hanno avuto l'opportunità di fruire di questo spazio straor-

Gli spazi delle ex dogane a Imperia. Erano un deposito franco all'interno del porto



di Giuseppe Panebianco

dinario restituendo a Switch l'interesse a contribuire attivamente alla rinascita del luogo.

Switch ha proposto l'attivazione di un laboratorio di progettazione partecipata all'interno dell'immobile in disuso, trasformato in accogliente luogo di lavoro grazie al coinvolgimento di scuole e associazioni di volontariato e allo stesso staff di Switch. Il 10 e l'11 novembre 2016 i partecipanti sono stati invitati, attraverso una call pubblica, a proporre progetti di riuso comportante l'assunzione di impegni concreti in termini di attuazione. Le proposte hanno abbracciato gli ambiti della cultura, del lavoro e della formazione e sono state raccolte in un report, consegnato seduta stante a partecipanti e Istituzioni. Successivi incontri di affinamento hanno consentito di individuare un calendario di attività temporanee fondate sulla base dei principi di collaborazione, co-responsabilità, innovazione sociale e interesse pubblico e presentate alla città il 5 e 6 maggio 2017.

RIMOZIONE, FRUIZIONE

La forza del processo in atto è testimoniata dalla risoluzione di due importanti elementi che avevano bloccato, fino ad allora, ogni possibilità di utilizzo del bene: la demolizione di otto silos in acciaio che il Demanio ha potuto far rimuovere a costo zero, risolvendo un problema rilevante di sicurezza e garantendo maggiore fruibilità del bene, e l'avvio della procedura di rimozione del vincolo doganale su iniziativa delle Dogane che ha voluto accelerare la restituzione del deposito alla Comunità.

L'amministrazione comunale ha acquisito in concessione la ex-Salso, affidando ai singoli proponenti la gestione tecnica del bene, sotto il coordinamento di Switch. Dal 3 giugno al 20 ottobre 2017 si sono svolte le attività che hanno coinvolto oltre trenta associazioni tra proponenti e partner e più di 6mila persone di partecipanti.

La sperimentazione in corso ha messo in evidenza la grande capacità del contesto di produrre iniziative utili; nuovi proponenti intendono contribuire alla sperimentazione ed è sempre crescente l'interesse della cittadinanza e di nuovi partner.

La sfida che ci attende è quella della sostenibilità economico-gestionale, consapevoli che Switch ha già trasformato un luogo sconosciuto e inutilizzato in un nuovo punto di riferimento per la città.

Switch ha proposto l'attivazione di un laboratorio di progettazione partecipata all'interno dell'immobile in disuso, trasformato in accogliente luogo di lavoro grazie al coinvolgimento di scuole e associazioni di volontariato

Giuseppe Panebianco, architetto, ha dedicato gran parte della sua attività professionale e ordinistica ai temi dello sviluppo sostenibile, degli approcci smart, del riuso di aree dismesse, delle tecnologie digitali per la rappresentazione del progetto. Dal 2011 al 2017, come Presidente dell'Ordine degli Architetti PPC di Imperia e della Federazione Regionale della Liguria, ha lavorato con l'obiettivo di restituire alla figura dell'architetto un ruolo strategico e determinante nel processo di evoluzione continua della città e del territorio.

